

MARIA TRAMONTIN nasce a Soverzene il 18 dicembre 1931 da Antonio “Pasqualin” e Candida Salvador, in una famiglia semplice, numerosa e molto unita.



Quarta di sei fratelli, ha sempre avuto un grande attaccamento alle sue radici. I genitori hanno saputo trasmettere ai figli un grande senso della famiglia e del rispetto reciproco, unito a una profonda Fede vissuta nella quotidianità. Il padre, maestro scultore, emigrante all'estero come tanti in quegli anni, era un'inesauribile memoria storica di fatti, aneddoti, vicende del tempo passato, che raccontava durante “*al filò*”; Maria lo ha conosciuto solamente all'età di 4 anni e da lui ha preso la grande passione per le filastrocche e le poesie.

Fin da piccola ha iniziato a conoscere la montagna con le fatiche e le soddisfazioni che essa può dare: già a 8 anni guadagnava qualche soldo per la famiglia riportando in montagna delle pesanti carrucole per il trasporto della legna, a volte addirittura scalza.

Ben presto Maria si appassiona al lavoro della terra e agli animali: lavorare non la spaventava, anzi la rendeva felice, arricchendola in esperienza e conoscenza.

Nel 1957 si sposa con Alfonso Burigo, emigrante in Francia, ma solo sette mesi dopo, per un incidente in cantiere, rimane vedova.

In seguito Maria lavora, con passione e dedizione, come infermiera generica, raggiungendo l'ospedale di Belluno dapprima in bicicletta e poi, qualche anno dopo, con una vespa, che le rendeva più agevole il viaggio.

Nel 1967 si sposa con Antonio Pierobon (*Toni dei Ferdinandi*) di Soccher; da questo matrimonio nascono le due figlie Graziana e Chiara.

La sua vita continua nella frazione dell'Oltrera, tra gli impegni familiari e il lavoro nei campi e nella stalla con le mucche, parallelamente al suo impegno nel coro parrocchiale e nelle attività frazionali.

La passione per la terra, per il suo territorio, unita alla profonda e solida Fede, riusciva a farla stare in pace con il mondo; al